

QUADRANTE

Le trasfigurazioni del mito

Sotto l'aspetto tecnico e scientifico l'impresa dell'astronautica sovietica era un avvenimento ormai atteso da tanti mesi, anche se un'esecuzione così magistrale ha sorpassato il previsto.

Invece il senso di responsabilità che in tutto il mondo, quasi senza eccezioni, ha accompagnato l'ondata di commozione e di esultanza è un fatto interamente nuovo: ed è, tra i due, il più importante e desiderato (un esempio tristemente letterario: si confrontino i versi non belli di Quasimodo per il primo satellite russo e le sue dichiarazioni odierne, a misura più umana). Perché una certa ansia c'era, è inutile negarlo. Sappiamo tutti infatti che negli animi più semplici i riflessi propagandistici saranno indubbiamente enormi: e si imporranno senza sfumature, con violenza brutale; sappiamo pure che questo effetto è preveduto e studiato. E' preoccupante soprattutto la devozione succube che tanta parte dell'umanità — la gente per bene anzi, stando alle apparenze — dimostra a chi sa raggiungere con la forza le mete ad alto livello. Viene in mente — e non è accostamento irrispettoso di casi contemporanei; — la ragione ultima data da quell'impuntabile modello d'uomo di media misura che è Eichmann a proposito della sua delittuosa fedeltà a Hitler: «Può aver avuto qualche torto, ma un fatto è indubbio: Hitler è stato capace di innalzarsi da caporale dell'esercito a Führer di un popolo di 80 milioni di persone. Non l'ho mai incontrato personalmente, ma questo suo successo mi dimostra che dovevo essergli subordinato». Uno dei modi più efficaci con cui il fascismo ha contribuito alla genesi di un mastodontico P.C. in Italia è la devozione incondizionata al successo tecnico, politico, militare (criterio supremo di giudizio su di un regime, vincere la guerra!); offrendo così alla coscienza ingenua un'unità di misura morale che opera ancora oggi in mezzo a noi.

Se prevarranno in futuro le ragioni di ansia che si prevedevano o il senso di responsabilità che pare emergere adesso, non sappiamo. Vi è però una certezza per noi cristiani, misurata e ottimistica, che dobbiamo dichiarare senza timore: quanto è avvenuto per opera dei sovietici al mattino di mercoledì scorso non rimane fuori della vocazione dell'uomo, ma è un compimento che viene a costituirlo dall'interno. All'uomo spetta per vocazione divina il dominio del cosmo sensibile: i successivi atti di conquista, che convertono quel diritto in possesso effettivo, rispondono al disegno di Dio su di noi.

Sì, la conquista del cosmo è solo un momento della vocazione dell'uomo: che comprende pure

ARSENALE

Inaugurata a Firenze

la mostra del Fiorino

L'annunciata XII mostra nazionale Premio del Fiorino — mostra di pittura e scultura che accoglie opere di 100 pittori italiani, 40 scultori italiani e 10 scultori svizzeri — è stata inaugurata a Firenze sabato mattina nelle sale della galleria dell'Accademia, presenti il sindaco La Pira e tutte le altre autorità cittadine, nonché personalità del mondo della cultura e dell'arte. Il ministro della P.I. sen. Bosco, non potendo intervenire per impegni del suo dicastero, ha inviato alla presidenza della mostra un cordiale messaggio augurale. Anche il sottosegretario all'interno sen. Bisori ha inviato la sua adesione. Come è noto, il premio del Fiorino di quest'anno è dotato di premi per tre milioni di lire. I premi saranno assegnati il 29 aprile: quello del « Fiorino e della città di Firenze », del valore di un milione di lire, mediante votazione della grande giuria composta dai comitati dell'Unione fiorentina, promotrice del premio; gli altri, per giudizio di una commissione ristretta composta da Enrico Barfucci, Bruno Bearzi, Renzo Biasion, Alberto Busignani, Ugo Capocchini, Luigi Carluccio, Giovanni Colacicchi, Renzo Grazzini, Mario Lepore, Nicola Lisi e dal segretario Augusto Zoboli.

Quadri e antiquariato

in una grande rassegna

L'accostamento fra la pittura contemporanea e i mobili e soprammobili antichi verrà realizzato per la prima volta in Italia a Milano, con

L'accostamento fra la pittura contemporanea e i mobili e soprammobili antichi verrà realizzato per la prima volta in Italia a Milano, con l'inaugurazione di una mostra che esporrà quadri per un valore di 500 milioni di lire e oggetti di antiquariato per un valore pari. La mostra sarà aperta il 20 aprile alla galleria «Arte antica» (via S. Andrea 11 - Milano). Le sale della galleria saranno arredate da mobili e soprammobili antichi e alle pareti facenti parte dell'ambientazione, saranno appesi i dipinti moderni. I quadri, messi a disposizione dal banchiere torinese Mario Tazzoli, proprietario della galleria d'arte «Galatea», portano le firme di Picasso, Sutherland, Wols, Pascin, Klee, Léger, Gorky, Nicholson, Giacometti, Tobey, Kandinsky, Dubuffet, Van Dongen, Jawlensky, Redon, Dufy, Rouault, Bacon, Moore. Tra i pezzi di antiquariato figurano porcellane di Capodimonte dell'epoca di Carlo III, porcellane di Meissen: figurino di Bustelli, argenteria francese e italiana (piemontese e genovese del XVIII secolo), divani e poltrone Luigi XVI firmati da Jacob.

## Quadri rubati (e ripresi)

Due ladri si sono introdotti l'altra notte nella lussuosa villa del collezionista Maeght, a Saint Paul de Vence, sulla Costa azzurra, e hanno rubato 24 tele per un valore di circa tre milioni di nuovi franchi (circa 400 milioni di lire). La refurtiva ha potuto essere recuperata però poco dopo ad Antibes dove due agenti, insospettiti dal comportamento di due individui indaffarati attorno a un'automobile, hanno visto questi ultimi fuggire precipitosamente al loro avvicinarsi. La polizia sta ricercando attivamente i due ladri che sembrano essere certi Charles Trahub, proprietario di un negozio di parrucchiere per signora e Roger Gianotti. Tra i quadri asportati dai ladri figuravano tele di Matisse, Chagall, Bazaine, Mirò e Léger.

## A Mario Sironi il «Città di Milano»

La commissione per l'assegnazione del premio di un milione «Città di Milano» ha deciso di attribuirlo quest'anno al pittore Sironi. I premi da mezzo milione per i giovani artisti sono stati assegnati: per la pittura a Pietro Bisio e Antonio Stagnoli; per la scultura a Isa Pizzoni ed Ernesto Ornati.

## Omaggio a Gallarati Scotti

La vita e l'opera di Tommaso Gallarati Scotti sono state illustrate l'altra sera, nel corso di un incontro letterario, al Centro culturale San Fedele di Milano. I principali aspetti dell'attività dello scrittore sono stati delineati dal prof. Mario Apollonio, dal padre Luigi Bini S.J. e dal prof. Cesare Claudio Secchi.

segno di Dio su di noi.

Sì, la conquista del cosmo è solo un momento della vocazione dell'uomo: che comprende pure una parte di mitezza, di umiltà, d'amore effettivo, la parte più difficile e più dura che non si lascia estorcere con nessuna violenza. E' la parte di chi dà la vita per gli altri — il buon Pastore, la parte di Gesù innanzi tutto — e non a vantaggio di un primato astratto.

E' la porzione minore? Senza dubbio: ha tutti i limiti delle conquiste tecniche che, se agevolano la soluzione di innumerevoli problemi pratici, ne pongono altri nuovi e più numerosi; e non liberano l'uomo dalla sua miseria più segreta, che è il peccato. «Portare gli uomini in avanti e in alto, sempre più avanti, sempre più in alto, al di là dei limiti e delle frontiere, oltre la materia, oltre la ragione. Per raggiungere quale meta? Non sappiamo. E dicendo *non sappiamo* vogliamo dire Dio. Perché questa è la vera, la profonda vocazione dell'uomo, la vera, essenziale divinità dell'uomo: questa sorta di irresistibile impulso, quasi diremmo di follia collettiva, che lo porta ad andare avanti ed in alto».

Questo commento si è letto su un giornale di destra: non ha nessun senso, se non che ancora una volta comunisti e borghesi parlano il medesimo linguaggio, ugualmente transitorio ed inutile. Per un cristiano chi afferma che scienza e tecnica sono tutt'intera la vocazione umana le converte, se ne renda conto o no, in strumenti di oppressione collettiva: momenti di una vocazione divina falsificati in forze sataniche.

Per ogni spirito libero e onesto quello che passa è un attimo di gioia e di attesa. Si attende, perché la gioia non è completa: al mattino del 12 aprile del 1961 la strada dell'umanità si è aperta ancora una volta in bivio; quello di ieri e di sempre, con una monotonia che contraddice la novità dell'annuncio. Può accadere che l'uomo responsabile finga di non vedere i suoi limiti ed esegua altre stragi imperialistiche in nome del *Regnum hominis*. Può accadere pure — e non è un contro senso, ma l'unica conclusione degna di noi — che proprio le nostre conquiste ci facciano più umili e quieti, dandoci l'esatta misura di quel che siamo (che è appunto l'umiltà) e rovesciando le puerili trasfigurazioni del mito.

Nei romanzi di fantascienza non c'è posto per Dio: ma nella realtà faticosa della conquista spaziale l'uomo non è un giocattolo che si muova oltre i limiti di quel che è; e Dio è Dio, al di là di quei limiti. Egli solo

LUIGI M. BERTI